

PRESENTAZIONE / STORIA

Il DDM-GO (Docenti di Didattica della Musica - Gruppo Operativo) si è costituito nel 2002, riunendo docenti impegnati in questo settore fin dagli anni '80. Attualmente i Dipartimenti di Didattica della musica sono attivi in 45 Conservatori di musica e vi insegnano circa 220 docenti, con la presenza di più di mille studenti.

Al DDM-GO hanno aderito ad oggi, con apposita sottoscrizione, fra i 50 e i 60 docenti, presenti in circa il 60% delle Scuole.

Fin dalla sua costituzione il DDM-GO ha voluto operare e opera al di fuori di schieramenti sindacali o politici, ricercando unicamente le soluzioni più adeguate per il miglioramento dell'offerta formativa delle Scuole stesse.

A tal fine, a più riprese, il DDM-GO ha inoltrato al Ministero e alla Direzione Generale dell'AFAM progetti e proposte per un adeguamento degli ordinamenti vigenti, relativi alla formazione iniziale degli insegnanti di musica, tenendo conto della diversa situazione che si è venuta a creare con la legge 508/99.

Iniziative prodotte e/o promosse

- luglio 2002: pubblicazione di un Dossier sulla “Formazione degli insegnanti di discipline musicali e artistiche e sulle Scuole di Didattica della Musica” (redazione a cura di Roberto Neulichedl)

- ottobre 2002 presso il MIUR: Convegno di studio “Le scuole di didattica della musica: realtà e prospettive” (testo/schema delle relazioni di Mario Piatti, “Quali nuovi ordinamenti didattici per i ‘Corsi’ (o le ‘Scuole’) finalizzati al conseguimento dei Diplomi di I e/o di II livello?” e Anna Maria Freschi, “Il biennio abilitante alla Classe A077: questioni aperte”)

- gennaio 2003: pubblicazione del dossier sul Corso di specializzazione per l’insegnamento strumentale nelle scuole secondarie (abilitazione Classe A077). Il dossier, nel febbraio 2003 (a seguito anche di una Giornata di studio su questo argomento, tenutasi a Perugia il 29 settembre 2002, promossa da SIEM, Coordinamento dell’Orientamento Musicale e DDM-GO) viene rielaborato, discusso, approvato e sottoscritto anche dal Coordinamento dell’Orientamento Musicale e dalla Società Italiana per l’Educazione musicale (cfr. dossier: “Proposta per l’istituzione nei Conservatori di un Corso di Specializzazione per l’insegnamento strumentale nella scuola primaria e secondaria (Abilitazione Classe A077)”, a cura di Anna Maria Freschi). Il dossier viene inviato alla Direzione Generale AFAM e a tutti i Direttori dei Conservatori.

- 2004: pubblicazione del dossier *Scuola di Didattica della musica: ipotesi di trasformazione*, a cura di Anna Maria Freschi e Roberto Neulichedl

- 2005-2007: presentazione e discussione di proposte per l’istituzione di Bienni abilitanti per le classi di concorso A31-32 e A77, culminate con l’emanazione da parte del MIUR del Decreto n.137 del 28 settembre 2007

febbraio 2007: partecipazione alla Giornata nazionale di studi *La formazione del docente di strumento* sul progetto Leonardo

- 2008-2010: collaborazione con il MIUR e la commissione Israel sui percorsi di formazione iniziale degli insegnanti successivamente definiti nel DM 249/10

- 2011: pubblicazione di un Dossier sulle funzioni e le prerogative dei Dipartimenti di Didattica della musica

- 2012: organizzazione a Palermo del Convegno nazionale “La ricerca didattica nei Conservatori fra tradizione e innovazione”

MANIFESTO IDENTITARIO (*Giornata di studio del Forum – Cremona, 26.09.15*)

1. Modello organizzativo / Modalità di azione

Valori/risorse/punti qualificanti:

- RAPPRESENTATIVITA': dal 2002 (anno della costituzione) assemblea telematica permanente (una sorta di social network "riservato" ante litteram), rispetto di regole definite e condivise per il confronto democratico ma non assemblearismo, snellezza dei processi decisionali attraverso la segreteria
- PROSPETTIVA SISTEMICA: come gruppo promuoviamo anche azioni su aspetti limitati e problemi singoli, ma senza mai perdere di vista le prospettive del sistema formativo nel suo complesso, no al corporativismo e al rivendicazionismo spicciolo basato su *escamotages* giuridici, continua interrelazione fra elaborazione teorica e iniziativa concreta (v. produzione dei 4 Dossier)
- CONDIVISIONE delle scelte di fondo e dei documenti (sottoscritti da tutti gli aderenti), comunicazione, scambio e integrazione reciproca delle iniziative e delle esperienze;
- TRASPARENZA: pubblicazione di documenti in rete, relazioni "pubbliche" con le istituzioni, promozione di iniziative pubbliche (Giornate di studio, Convegni)
- APERTURA non pregiudiziale nei confronti di tutti gli interlocutori politici, istituzionali, professionali (collegi del Conservatorio, Università, associazioni, mezzi di informazione); sviluppo di rapporti con il terzo settore e con altri Dipartimenti, con l'intento di promuovere una sensibilità didattica all'interno dei conservatori (v. Convegno di Palermo)
- AUTOFINANZIAMENTO
- AUTONOMIA da partiti politici, sindacati, organismi di categoria, rivendicazioni degli studenti, ma disponibilità a dialogare con tutte queste componenti per suggerire le soluzioni più adeguate ai vari aspetti problematici che via via si presentano.

2. Principi metodologici dell'azione formativa (insegnare ad insegnare)

Valori/risorse/punti qualificanti:

- ESEMPLARITA' della coerenza del progetto formativo: le modalità del nostro lavoro di formatori considerano il fatto che la coerenza tra i contenuti metodologici veicolati e l'organizzazione/gestione dei corsi costituisce (nel bene e nel male e lo si voglia o no) un paradigma pedagogico e metodologico per gli studenti (v. punti successivi)
- COLLEGIALITA', lavoro in team = necessità, le realtà dove questo non avviene funzionano peggio
- ECLETTISMO: non privilegiamo un singolo approccio metodologico-didattico (i cosiddetti "metodi storici" o "metodi" più recenti), ma attingiamo ad essi, con una particolare attenzione anche alle nuove prospettive della didattica della musica (v. musica del '900, nuove tecnologie), producendo sintesi; non pensiamo di essere gli unici depositari di competenze didattiche, ma incoraggiamo gli studenti a fare altre esperienze e a confrontarsi con altre realtà formative
- ATTIVISMO: dalle ricerche pedagogiche, psicologiche e metodologico-didattiche attingiamo l'idea che si impara attraverso l'esperienza e il principio della centralità/unicità della persona che impara e applichiamo questi principi alla formazione stessa (approccio laboratoriale, spazio alla discussione e alla elaborazione personale da parte degli studenti), nel confronto "laico" con i processi evolutivi della musica nella sue multiformi espressioni (artistiche, estetico-poetiche, socio-comunicative, funzionali ecc.)
- CREATIVITA': costruzione di un ambiente di apprendimento creativo nella formazione, in modo che gli studenti diventino insegnanti più creativi; non solo uso di improvvisazione e composizione, ma *problem solving* aperti, domande non banali, incoraggiamento verso l'espressione di idee personali e verso un'autonomia progettuale
- INTERAZIONE PRATICA-TEORIA-PRATICA (esperienza durante la formazione – riflessione sull'esperienza – ampliamento teorico – rielaborazione autonoma sul piano didattico): necessità scaturita dall'incontro di competenze diverse da parte nostra, ma anche dalle competenze che dobbiamo sviluppare nei futuri docenti, non lezione frontale né attività come "ricetta"
- INTEGRAZIONE fra competenze didattiche e musicali, generali e specifiche: la competenza di un insegnante non è la somma fra l'una e l'altra (come invece appare ad es. nei Piani di studio TFA); integrazione e dialogo attivo altresì tra contesti formativi (riconoscimento dei ruoli professionali nelle scuole di ogni ordine e grado)
- RICERCA: i Dipartimenti di Didattica come centri di promozione della ricerca in campo educativo (ricerca-azione)